

applicato altrimenti che per la difesa del re e della religione cattolica e che fino all'uso effettivo rimanesse depositato presso persona sicura.¹

La riapertura delle ostilità avvenne fin dall'agosto col tentativo di catturare a forza Condé e Coligny a Noyers, dove essi cercavano di costituire un centro della potenza protestante per porgere la mano all'Orange. Amendue fuggirono alla sicura La Rochelle e vi raccolsero un forte esercito. A loro favore sorsero in breve tempo in numerose provincie gli ugonotti. La corte rispose coll'editto di settembre, col quale stabiliva che poichè non avevano giovato tutti i favori concessi agli ugonotti, d'allora in poi era proibito, sotto pena di morte e della confisca dei beni, qualunque culto divino non cattolico: ai predicanti protestanti era concesso un termine di 14 giorni per lasciare la Francia.²

La gioia di Pio V per questa recisa presa di posizione fu tanto più grande in quanto che la debolezza del governo francese nella pace di Longjumeau lasciava appena sperare una tale piega.³ Della consegna della bolla del 1° agosto 1568 fu incaricato il vescovo di Cajazzo, Fabio Mirto Frangipani, che doveva sostituire della Torre nella nunziatura.⁴

La terza guerra civile e di religione⁵ che fu condotta da ambe le parti con somma crudeltà e furore,⁶ nella sua prima parte si svolse senza alcuna grande azione bellica perchè le armate nemiche erano a un dipresso egualmente forti ed ognuna voleva che s'addivenisse alla battaglia decisiva solo in una posizione ad essa favorevole. La situazione degli ugonotti migliorò in breve a causa degli aiuti loro recati. Elisabetta d'Inghilterra mandò largamente denaro e navi da guerra; sul Reno il conte palatino Wolfgango di Dueponti raccolse un potente esercito ausiliare. Di fronte a questo è cosa caratteristica per il governo francese e per la sua continuamente grande paura della preponderanza di Filippo, che esso, non ostante la sua angustia, accettasse soccorso spagnuolo solo in limitata misura, guadagnando invece, oltre ai 10,000 sviz-

¹ Cfr. *Legaz. di Serristori* 451 s. e CHARRIÈRE III, 34. La bolla del 1° agosto 1568 presso LADERCHI 1568, n. 165. Un * *Avviso di Roma* del 17 luglio 1568, *Urb. 1040*, p. 549, Biblioteca Vaticana, notifica la partenza di Rucellai da Roma. Sulle sue trattative v. i * documenti nell'Archivio segreto pontificio in App. n. 53-44.

² Vedi SERRANUS IX, 222; THUANUS I, 44; THOMPSON 366.

³ Cfr. *Legaz. di Serristori* 448 s.; TIEPOLO 188.

⁴ Vedi LADERCHI 1568, n. 166. * Breve di raccomandazione del Frangipani a Cosimo I, cui doveva far visita, in data 2 agosto 1568, nell'Archivio di Stato in Firenze. Il * breve di richiamo del della Torre, in data del 12 agosto 1568, in *Arm. 44, t. 13*, p. 247b, Archivio segreto pontificio.

⁵ Cfr. la minuta esposizione di GIGON, *La troisième guerre de religion*, Paris 1911. Cfr. anche *Mél. d'Archéol.* XXXIII, 245 s.

⁶ Cfr. ANQUETIL 223 s.